

2023

WIGWAM CHEQUE

**DIVENTA RESILIENTE!
PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Mirco Cecchetto
Wigwam Correspondent
Altinate Laguna Nord
Venezia

Un contadino dell'epoca mi disse: "noi caricavamo le barbabietole sul burcio fino a Pontelongo, ma da quando iniziai a ricevere contributi per l'Ape Piaggio, facendomi pagare direttamente presso il mercato, smisi di affidarmi ai barcari". Al fiume erano legate tutta una serie di maestranze specifiche, che sono scomparse



La Wigwam
Local Community
Altinate Laguna Nord
Venezia - Italy

VENETO, UNA REGIONE D'ACQUE INNERVATA DA FIUMI E CANALI

L'epopea di burci e barcari, di naviganti di terra ferma, di merci e di persone che viaggiavano per acque interne. Quasi un romanzo

Il Veneto, lungo la sua storia ha visto proliferare numerose città e popolazioni lungo i suoi fiumi, elemento fondamentale per rifornirsi di energia, merci e irrigazione. Questi fiumi hanno creato un tessuto sociale ed economico dinamico, sostituito il secolo scorso, dall'espandersi della rete stradale e della motorizzazione. Per comprendere tali cambiamenti due testimoni Enrico e Maurizio, che da due diverse

creano una panoramica storica e attuale del cambiamento in atto.

Maurizio Ulliana, classe 1961 è il direttore del "Museo della Navigazione Interna di Battaglia Terme" erede culturale delle tradizioni delle comunità fluviali, tramandata dallo storico fondatore Riccardo Cappellozza, (tra gli ultimi barcari ad aver "vissuto di fiume"). Con la sua associazione TVB (Traditional Venetian Boat), Maurizio mantiene inoltre opera-

tivi una trentina di scafi storici e diffonde la cultura delle comunità fluviali.

Enrico Sandon, classe 1985, è un giovane artigiano del legno, tra i pochi che possono vantare anche un apprendistato presso lo Squero Tramontin, laboratorio famoso per aver rinnovato l'attuale design della Gondola Veneziana che tutti conosciamo. Con la sua associazione culturale 'Batipa' (nome che richiama il me-

I FIUMI e le loro Comunità





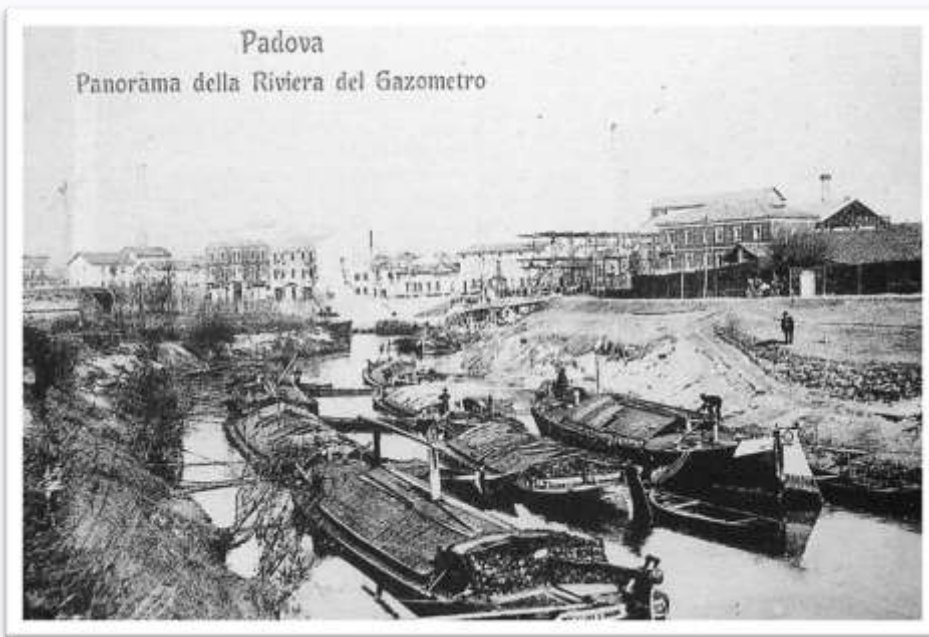
Maurizio Ulliana



Enrico Sandon







stiere dei posatori di pali in acqua), si propone oggi di restaurare una storica imbarcazione veneta (il burchio "Freccia Azzurra") e adibirla a laboratorio culturale e turistico.

Mirco: come hai visto cambiare il paesaggio fluviale?

Maurizio: lo sviluppo economico dal secondo dopoguerra ha condizionato e modificato i luoghi stessi, allontanando la popolazione dalla cultura dell'acqua. Sono venute meno la cura del paesaggio e la sua frequentazione, portando le vecchie vie fluviali verso uno stato di abbandono. Cento anni fa, si potevano vedere canali "vivi", popolati quotidianamente di barche a remi e a vela.

Enrico: la vitalità dell'ambiente fluviale determinava una certa configurazione paesaggistica, banalmente, la presenza di edifici quali ristoranti, squeri, officine di manutenzione delle barche. È ancora possibile, notare lungo il fiume Bacchiglione vecchie insegne di osterie e ristoranti fluviali, ormai scomparsi, che ospitavano i barcaroli durante le risalite. Io sono nato negli anni in cui lo sviluppo della rete stradale era già avvenuto. Non ho mai potuto vedere la vitalità che animava questi luoghi.

Mirco: la vita lungo il fiume: come sono cambiati mestieri ed economia locale?

Maurizio: Battaglia Terme ha visto gli ultimi passaggi mercantili nel 1966, il commercio fluviale è sparito gradualmente nel corso degli anni 60/70, iniziando la "ritirata" dalle zone più lontane alla Laguna di Venezia, che invece sono rimaste attive per più tempo. L'espansione della rete stradale e dell'industria automobilistica nel secolo scorso hanno privato il fiume del suo ruolo di leva economica.

Un contadino dell'epoca mi disse: "noi caricavamo le barbabietole sul burchio fino a Pontelongo, ma da quando iniziai a ricevere contributi per l'Ape Piaggio, facendomi pagare direttamente presso il mercato, smisi di affidarmi ai barcaroli". Al fiume erano legate tutta una serie di maestranze specifiche, che sono scomparse, o si sono parcel-

lizzate e subordinate a patentini e licenze. Per esempio "barcaroli", "cavalanti", "sabionanti" e "cariolanti": da chi conduceva le barche, a chi le trainava nelle risalite con i cavalli, a chi le costruiva e le riparava, a chi faceva manutenzione degli alvei, a chi scaricava le merci.

Enrico: il legno era la materia prima pre-industriale. Una volta diffusi gli scafi in metallo, gli squeri hanno perso valore commerciale e hanno iniziato a scomparire. Oggi nel settore della nautica, gli artigiani del legno sono sopravvissuti principalmente nella produzione degli interni delle imbarcazioni. Tornando al fiume, troviamo anche i ristoratori o locandieri, che proprio grazie alle frequentazioni dell'epoca, potevano mandare avanti le loro attività.

Mirco: che prospettive ci sono per la rete fluviale del Veneto?

Enrico: in Francia il 60/70% delle imbarcazioni è nei fiumi, la barca è percepita come un'automobile, usata quotidianamente. Il potenziale turistico del fiume è sottovalutato, e non parlo strettamente del turismo con gli stranieri, ma del turismo autoctono, "domenicale", potremmo vedere le aste fluviali di nuovo popolate, ristoranti e locande lungo le sponde riempirsi per pranzi e cene. Bisogna però rafforzare l'intera economia fluviale. In questo senso le iniziative da parte della popolazione ci sono, ma l'ostacolo più grande è sempre il groviglio burocratico per attuarle.



CHI È *Enrico* SANDON



Ho lasciato gli studi all'ultimo anno di Liceo Scientifico per intraprendere il mestiere di falegname in un laboratorio di Vicenza in cui si facevano mobili su misura, infissi e molto altro.

Dopo circa un anno sono riuscito ad iscrivermi ad un Corso di Addetti alla Costruzione di Barche in legno presso l'Isola di san Giorgio a Venezia, nell'ex cantiere dell'Istituto Cini. Durante lo stage post corso ho cercato lavoro nei pochi squeri rimasti in città ed ho trovato posto come apprendista nel rinomato squero di costruzione gondole "Domenico Tramontin e figli" trasferendomi stabilmente a Venezia.

Nei 4 anni di apprendistato ho cominciato a discutere e sognare con un barista veneziano a proposito del recupero di una grande imbarcazione tradizionale con lo scopo di coinvolgere la comunità nelle tradizioni legate alla Laguna e la sua gronda facendogliele vivere, ma senza mai concludere nulla (complice la quasi totale scomparsa di queste imbarcazioni).

Concluso l'apprendistato allo squero Tramontin ho continuato a lavorare nella cantieristica veneziana un po' in proprio e un po' con brevi contratti mensili.

Nel 2014 sono tornato a vivere ai piedi dei Colli Euganei, dove lavoro a domicilio principalmente con remiere ed associazioni di varia natura. Il tutto senza mai smettere di cercare un vecchio burcio in legno con l'amico barista, Tommaso.

Tra la fine del 2014 ed il 2015 siamo entrati in contatto con il proprietario di un vecchio burcio del 1957 che stava andando in demolizione in quanto i costi di restauro erano troppo gravosi per il proprietario, finché nel 2016 decide di donarcelo con lo scopo di dargli nuova vita.

Fondiamo quindi l'Associazione Culturale Batipai con lo scopo di riportare la Freccia Azzurra agli antichi splendori riuscendo quasi subito, ma non senza peripezie, a risistemare completamente lo scafo salvaguardandone la stabilità fino ai lavori di ripristino degli interni e della coperta, che partiranno a metà dicembre.



La prua della Freccia Azzurra, una gabarra a motore completamente costruita in legno, lunga 20.90 metri e larga 4.92, con una stazza lorda di 28 tonnellate (Fonte: batipai.org - Foto: Enrico Sandon)

Maurizio: la rivalutazione delle aree fluviali sta rinascendo negli ultimi anni. Nel Comune di Battaglia Terme, si ampliano le opere di valorizzazione e cura di argini e percorsi panoramici. C'è da dire che si è lontani da un livello ottimale di manutenzione poiché i comuni non dispongono delle risorse economiche di cui dispone la Regione, perciò l'intervento è comunque limitato. Il problema rimane che comunque nei decenni di sviluppo urbano i corsi d'acqua hanno subito restrizioni e interramenti che hanno aumentato il rischio idrogeologico.

Riguardo all'economia invece, teniamo conto che l'80/90% del commercio mondiale si svolge via acqua, proprio per questo i prodotti, per esempio di Amazon, possono contare su costi di spedizione così bassi, le navi costano meno degli aerei, trasportano mol-

te più tonnellate di merce. Ha senso poi pensare ad un rafforzamento dei mercati "locali", per esempio nel bacino del Mediterraneo. Questo potrebbe portare a una rivalorizzazione del territorio con progetti come l'idrovia Mantova-Adriatico. Ovviamente si pone la problematica ambientale, poiché il possibile sviluppo dovrebbe garantire le infrastrutture adatte ai moderni battelli fluvio-marittimi.

Mirco: che ruolo hanno le vostre associazioni culturali in tutto questo?

Enrico: l'obiettivo di *Batipai* è creare un laboratorio galleggiante utile per eventi, gite, conferenze, e quindi a diffondere la cultura fluviale. Ricucendo il legame tra popolazione e territorio si ridà dignità al fiume, attraverso la componente sociale si creano occasioni e

prospettive economiche e culturali.

Maurizio: l'obiettivo della mia associazione nonché del Museo è quello di far riavvicinare la gente all'acqua. Bisogna far capire che la navigazione interna può tornare ad essere una leva economica per il territorio e per le comunità. Per esempio, stiamo già creando posti di lavoro, collaborando in una produzione cinematografica, *"Se l'acqua ride"* di Paolo Malagutti al quale forniamo consulenza e imbarcazioni.

L'acqua ci circonda, non è possibile considerarlo un elemento di contorno ■

© Riproduzione riservata



MAURIZIO ULLIANA

**Consulente, Formatore
aziendale e Manager di
professione**

Ho la passione della navigazione e delle barche tradizionali venete.

Ho fondato l'Associazione TVB (Traditional Venetian Boat) che ha ora una collezione di circa 25 barche tradizionali, in legno. L'associazione è stata incaricata nel 2017 di gestire il Museo Civico della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme.

Nel tempo ho scritto libri e articoli su argomenti di carattere aziendale gestionale e finanziario, oppure culturale e ambientale, collegati all'acqua. Ho il titolo di "gondoliere" padovano. Ho fatto il gondoliere a Londra per 3 mesi. Varie esperienze di voga alla veneta, con navigazioni di diverse centinaia di chilometri.

Oggi, promuoviamo il Museo, la navigazione fluviale, il meraviglioso paese di Battaglia Terme, con una squadra di 15 giovani fra Guide e staff. Una realtà organizzativa e operativa che sta attraendo sempre più visitatori a Battaglia, anche dall'estero, in piena sinergia con tutte le Meraviglie Euganee e il sistema degli operatori dei Colli Euganei.

Ho studiato molto e continuo a farlo. Sono diplomato come ragioniere programmatore, nel corso della carriera mi sono anche iscritto all'università facendo esami di giurisprudenza, finanza e economia, senza laurearmi.



PRONTI ALL'ASSAGGIO?



Pane di semi BIO di miscuglio
evolutivo di Aleppo coltivati nei
Parchi di RomaNatura

16
DIC
2022
ORE
11,00

PANENATURA

DEGUSTAZIONE PANE E OLIO



WeGil - Largo Ascianghi , 5
Roma Trastevere

